



Comune di Rovito

Provincia di Cosenza

Deliberazione Copia del Consiglio Comunale

N° 52 del Reg.

Data: 20/12/2016

Oggetto: Istituzione Consiglio Comunale dei Ragazzi:
Approvazione Regolamento

L'anno **duemilasedici** il giorno **venti del mese di dicembre alle ore 18,40**, nella consueta sala delle adunanze, in prima convocazione ed in seduta pubblica straordinaria, si è riunito il Consiglio Comunale di Rovito.

E' presente e partecipa alla seduta il segretario comunale Dr.ssa Adriana Spadafora, che su invito del Presidente del Consiglio comunale, procede all'appello nominale dei presenti, con le seguenti risultanze:

Consiglieri comunali			Presente	Assente
1	Felice	D'ALESSANDRO -Sindaco-	SI	
2	Giuseppe	DE LUCA (Pres. Cons. Com)	SI	
3	Massimiliano	GALLO	SI	
4	Giancarlo	GAROFALO	SI	
5	Massimo	CUCONATO	SI	
6	Vincenzo	FIORE	SI	
7	Loretta	SICOLI	SI	
8	Francesco	CAROLEI	SI	
9	Giuseppe	SCARPELLI	SI	
10	Elio	CAFERRO	NO	SI
11	Manuela	SPADAFORA	NO	SI
12	Giuseppe	DE SANTIS	NO	SI
13	Gilda	CORIGLIANO	SI	
TOTALE			10	3

Il Presidente del Consiglio comunale, constatato il raggiungimento del numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL Presidente

invita a relazionare l' Assessore alla Pubblica Istruzione Prof.ssa Maria Luisa Valente il cui intervento viene di seguito riportato;

“ I Consigli Comunali dei Ragazzi nascono in Francia nel 1979, anno internazionale dell'Infanzia. A Schiltinheim un piccolo comune della Francia dell'est, il Sindaco e i rappresentanti locali immaginarono di poter creare una struttura in cui i giovani potessero essere in prima persona portavoce dei loro interessi, secondo le diverse fasce di età. Da allora sono stati creati in Francia oltre mille CCR, presso comuni che si sono organizzati in una struttura denominata ANACEJ (Association National des Conseilles d'Enfants et de Jeunesse).

In Italia i primi CCR sono nati con atti volontari dei Sindaci che hanno raccolto l'invito dell'UNICEF ad attivarsi in tal senso, secondo il principio per cui il Sindaco è il “Difensore Civico dei Bambini”. La proposta si limitava a suggerire anche per i bambini il modello rappresentativo degli adulti. Nel 1995 nasce Democrazia in Erba (l'associazione nazionale dei CCR corrispondente all'ANACEJ, che raccoglie l'adesione di molti comuni e consigli dei ragazzi. Negli ultimi anni nel nostro paese il numero dei CCR è passato da poche decine ad alcune centinaia, ed è in continuo aumento.

Promuovere la nascita di CCR è atto tipico di Amministrazioni comunali che vogliono aprirsi alla cittadinanza e condividere con essa momenti di educazione alla partecipazione alla vita politica e alla gestione della comunità.

I CCR partono dai ragazzi e puntano sulla loro crescita responsabile e consapevole per affrontare tematiche che in realtà interessano tutti i cittadini. Lo scopo è anche quello di offrire ai ragazzi il sostegno di adulti, disposti all'ascolto. I primi adulti che si devono impegnare in tal senso sono il Sindaco e gli amministratori comunali. A loro si affianca la scuola, che adatta a tal fine parte della sua didattica, e i cui insegnanti si fanno tramite tra la scuola stessa, la famiglia e le altre forze sociali.

OBIETTIVI

Alcuni degli obiettivi che si pongono i CCR sono:

- *promuovere sul territorio la cultura della partecipazione e della legalità. rivalutare la politica istituzionale sostenere la formazione civica nelle scuole e far acquisire il concetto di salvaguardia del patrimonio collettivo*
- *.creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi e fra i ragazzi e gli adulti a partire dai problemi reali.*
- *creare una rete delle diverse agenzie educative presenti sul territorio attraverso la collaborazione ad un progetto comune.*
- *portare i giovani ad essere protagonisti delle decisioni che li riguardano da vicino.*
- *stimolare il senso di appartenenza ad un territorio.*

SOGGETTI COINVOLTI

Ragazzi:

- *elettori/eleggibili*

Adulti:

- *i genitori dei ragazzi coinvolti nell'iniziativa.*
- *gli insegnanti che collaborano per la realizzazione alle varie fasi del lavoro*
- *gli adulti – amministratori comunali.*

IL REGOLAMENTO

Premesso che non esiste normativa che disciplini i CCR si è reso necessario approntare un Regolamento Comunale che ne disciplini il funzionamento.

Dal punto di vista legislativo l'unica norma da rispettare affinché un CCR possa definirsi tale e trovare applicazione è adeguare i numeri dei suoi componenti a quelli del Consiglio Comunale adulti, per il resto è il regolamento a definirne le norme.

Tre sono i principi guida del presente regolamento:

- 1. Snellezza dello stesso*
- 2. Semplicità di lettura*
- 3. Essenzialità degli articoli*

Tenuto conto che i soggetti coinvolti sono ragazzi e soprattutto le scuole si è voluto semplificare al massimo il lavoro degli insegnanti, consapevoli della mole di lavoro che periodicamente, tra attività curricolari e non, sono costretti ad affrontare.

È per questo che non si è voluto imbrigliarli in regole troppo rigide, ma lasciare loro la possibilità di elasticità e in un certo senso autonomia, soprattutto di tempi.

Mettere in atto il CCR deve rappresentare un piacevole momento di scambio, dibattito e discussione e non un obbligo a cui tener fede anche contro voglia.

In particolare si è deciso di circoscrivere la possibilità di essere candidati a sindaco agli alunni delle III e delle II per ovvi motivi che tengono conto delle teorie principali di psicologia dello sviluppo, per cui solo da una certa età in poi si ha il passaggio dal pensiero concreto al pensiero astratto, che è alla base della comprensione di idee come democrazia e legalità, nonché della discussione e interiorizzazione delle stesse.

A questo si aggiunge una motivazione di natura prettamente didattica, la stessa che circoscrive la partecipazione al CCR delle classi della Scuola Secondaria superiore: Cittadinanza e Costituzione una disciplina caratterizzante quest'ordine di scuola, nei precedenti Programmi ministeriali si consigliano di introdurre, infatti solo nozioni di base.

Queste le considerazioni e i principi di base che hanno condotto alla stesura del Regolamento.

CONCLUSIONI

Attuare il CCR e farlo diventare una realtà parallela al Consiglio Comunale adulti, con funzione consultiva e propositiva, è sicuramente una sfida per l'Amministrazione Comunale e anche la Scuola. Ha bisogno di stretta collaborazione e dialogo e confronto continuo, ma forse proprio questi possono essere altri obiettivi da raggiungere, base della pacifica convivenza civile."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'assessore Valente;

Udito l'intervento del Consigliere Comunale Gilda Corigliano di seguito riportato:

" Dal contenuto del Regolamento del quale si chiede l'approvazione, si evincono una serie di imprecisioni che andrebbero rettificate.

Tengo a precisare che le osservazioni, non sono un punto di vista personale, ma delle palesi lacune normative che mal si conciliano con quanto indicato nella Premessa del Regolamento.

In essa è chiaramente dichiarato che il CCR è "un organismo elettivo analogo a quello degli adulti: pertanto, sia nella sua composizione che nel suo funzionamento, segue precise regole e procedure di funzionamento", e in altra parte è scritto "che lo stesso....permette ai ragazzi di favorire un apprendistato alla cittadinanza, con una sperimentazione pratica e attiva di educazione civica".

Ebbene quanto ai difetti procedurali e alla chiarezza delle regole:

Art. 2 co. 3 non è specificato in che modo il CCR può portare argomenti di sua competenza all'odg del Consiglio Comunale degli adulti.

Allo stesso maniera, manca di disciplina dettagliata l'art. 7 co. 2 in cui si dice: "Il Sindaco dei Ragazzi può rivolgersi direttamente, NELLE FORME PIU' OPPORTUNE, al Sindaco di Rovito per questioni rilevanti.

In entrambi i casi devono essere forniti gli strumenti più idonei che rendano il CCR quanto più vicino al reale funzionamento di un Consiglio Comunale.

Art. 4 co. 5 – Accanto alle candidature e alle liste, manca la presentazione dei PROGRAMMI ELETTORALI.

Art. 4 co. 9 - la scheda presenta i nomi dei candidati sindaci ed i simboli delle liste e non anche lo spazio per la preferenza per i candidati consiglieri.

Art. 4 co. 11 – in caso di parità di voto risulta eletto il candidato Sindaco anagraficamente più anziano.

Questo rende praticamente inapplicabile il co. 1 dello stesso articolo in cui si dice che alla carica di Sindaco possono concorrere sia i ragazzi di 2[^] sia i ragazzi di 3[^].

E' evidente la disparità di trattamento, nell'ipotesi in cui uno dei due candidati fosse della classe seconda. Il ragazzo di seconda si troverebbe naturalmente escluso dalla possibilità di affermazione nella competizione elettorale solo perché anagraficamente più giovane.

Se al contrario, si volesse applicare il co. 11 (per così com'è scritto), tutte le liste sceglierebbero un candidato di 3[^], avendo premura di scegliere il più anziano per scongiurare il pericolo di esclusione, ed anche in questo caso il co. 1 non avrebbe motivo di esistere.

Sarebbe logico contemplare l'ipotesi del ballottaggio, eliminando il criterio dell'anzianità anagrafica, e anticipando i termini indicati nel regolamento di una settimana, in modo da procedere, come previsto, alla proclamazione degli eletti entro metà dicembre.

Il secondo capoverso del co. 1 dell'art. 8 (relativo al presidente – e un vice presidente!) andrebbe inserito nell'art. 3 in cui si parla della composizione del Consiglio.

E anche il contenuto non è perfettamente in linea con la normativa che disciplina il Consiglio Comunale Istituzionale. Infatti il Presidente del consiglio e il vice presidente (figura vuota di contenuto, dato che non è ravvisabile alcun ruolo negli articoli del Regolamento) non è nominato dal Sindaco, come un uomo di fiducia, bensì eletto dal Consiglio a maggioranza dei presenti, e possibilmente individuato tra un Consigliere di minoranza, a tutela e garanzia delle minoranze.

L'art. 6 al co. 1 dice che il CCR è convocato e presieduto dal Sindaco dei Ragazzi, e al co. 3 è sempre il sindaco che coordina i lavori del Consiglio.

Non si comprende a che serve un Presidente, se poi fa tutto il Sindaco.

Sempre l'art. 6 si dice che "il Sindaco assegna la parola ai consiglieri e dispone per la durata degli interventi" – anche questo manca di disciplina di dettaglio, e più che ispirato ai principi di sana democrazia, l'articolo in questione sembra ispirarsi a criteri monarchici, in cui il Sindaco limita il diritto alla parola dei consiglieri. Sicuramente altamente diseducativo per i ragazzi che si troverebbero ad applicare il Regolamento in questione.

Art. 6 co. 5 - quali deliberazioni del CCR saranno portate all'odg del Consiglio Comunale?

Tutte?

Solo quelle per le quali se ne chiede l'iscrizione all'odg da parte del Sindaco dei Ragazzi?

Solo quelle che il Sindaco di Rovito, dopo aver vagliato, secondo criteri non specificati, deciderà di presentare al Consiglio?

In Consiglio verbalizza un componente del gruppo di tutoraggio (art. 9,co.1) – in Giunta invece un ragazzo, un assessore nominato segretario dal sindaco.

Le funzioni del Tutor – organo di supporto alla Giunta dei Ragazzi e del Sindaco – dove sono specificate? – l'art. 8 nulla dice.

Per le ragioni appena indicate, se esprimessi voto contrario all'approvazione, significherebbe non accettare l'Istituzione del CCR, tema a me molto caro, dal momento che è uno dei cavalli di battaglia del programma elettorale del mio Gruppo.

La mia astensione, al contrario non è un gesto di irresponsabilità, ma un chiaro invito, alla maggioranza del Consiglio di rinviare l'approvazione di un testo, che una volta rettificato, sia rispondente alle regole della democrazia e della partecipazione attiva dei ragazzi alla vita politica.

Fornire strumenti sbagliati o fuorvianti, potrebbe sortire l'effetto contrario alle buone intenzioni che, senza ombra di dubbio, hanno ispirato l'Assessore Valente.”

Udita la replica dell'Assessore Valente la quale precisa che non esistono regole rigide che disciplinano il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi e che nella predisposizione del Regolamento ci si è ispirati a norme semplici e snelle, sarà poi compito degli insegnanti istruire i ragazzi e assisterli nel momento delle elezioni;

Visto lo schema di Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi

Con 9 voti a favore e 1 Astenuto (Corigliano)

DELIBERA

1) Di approvare il Regolamento per l'Istituzione ed il Funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi composto da n. 10 articoli, allegato al presente atto sotto la lettera “A” per farne parte integrante e sostanziale.

2) Con separata ed analoga votazione si rende l'atto immediatamente esecutivo .

PER LA REGOLARITA' TECNICA Si esprime parere: favorevole lì,	UFFICIO: TECNICO Il Responsabile del Servizio -----																		
PER LA REGOLARITA' CONTABILE Si esprime parere: Li	UFFICIO: AREA FINANZIARIA Il Responsabile del Servizio -----																		
Visto se ne attesta la copertura finanziaria (art. 153, comma 5, D.Lgs. 267/2000) Il relativo impegno di spesa, viene annotato su:																			
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">Tit.</td> <td style="width: 15%;">Funz.</td> <td style="width: 15%;">Serv.</td> <td style="width: 10%;">Int.</td> <td style="width: 10%;">Cap.</td> <td style="width: 40%;">per complessivi Euro</td> </tr> <tr> <td>Tit.</td> <td>Funz.</td> <td>Serv.</td> <td>Int.</td> <td>Cap.</td> <td>per complessivi Euro</td> </tr> <tr> <td>Tit.</td> <td>Funz.</td> <td>Serv.</td> <td>Int.</td> <td>Cap.</td> <td>per complessivi Euro</td> </tr> </table>	Tit.	Funz.	Serv.	Int.	Cap.	per complessivi Euro	Tit.	Funz.	Serv.	Int.	Cap.	per complessivi Euro	Tit.	Funz.	Serv.	Int.	Cap.	per complessivi Euro	
Tit.	Funz.	Serv.	Int.	Cap.	per complessivi Euro														
Tit.	Funz.	Serv.	Int.	Cap.	per complessivi Euro														
Tit.	Funz.	Serv.	Int.	Cap.	per complessivi Euro														
lì,	Il Responsabile del Servizio -----																		

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Comunale
 f.to Dr.ssa Adriana Spadafora

Il Presidente del Consiglio Comunale
 f.to Sig. Giuseppe DE LUCA

Il sottoscritto Segretario attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Rovito in data, 12/01/del relativo registro per restarvi affissa per quindici giorni consecutivi (art. 124 D.Lgs. n.267/2000). lì 12/01/17	L'addetto alla pubblicazione f,to Oreste Valente -----
La presente deliberazione è divenuta esecutiva:	
<input checked="" type="checkbox"/> essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, III comma, D.Lgs. n.267/2000); <input type="checkbox"/> trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio (art. 134, III comma, D.Lgs. n.267/2000); <input type="checkbox"/> a seguito di controllo favorevole del Difensore Civico (art.127 D.Lgs. n.267/2000).	
lì 12/01/17	Il Segretario Comunale -----

E' copia conforme all'originale e si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

lì,

Il Segretario Comunale
 Dott.ssa Adriana Spadafora